

CALENDARIO SETTIMANALE E INDICAZIONI NATALIZIE

Salvare il Natale?

Messaggio di Mons. Vescovo per il Natale 2020



Da settimane questo è il ritornello: “bisogna salvare il Natale, come salvare il Natale?”. Certo, dopo l’esperienza dura della Quaresima e della Settimana Santa, della Pasqua con le chiese e le strade vuote, barricati in casa per combattere a mani nude la battaglia con il virus, ci mancherebbe solo un Natale così: senza festa, senza auguri cordiali nelle strade illuminate, senza cenoni e rimpatriate in famiglia, senza qualche giornata sulla neve, senza quella scenografia che l’Occidente ha montato, facendone un business capace di ridare qualche punto di PIL alle nostre economie in ginocchio. Sarebbe troppo facile per preti e cristiani approfittare di questa emergenza per rivendicare le ragioni del Natale religioso, spirituale, vissuto da veri credenti. Si potrebbe riassumere tutto con una frase provocante: “invece di salvare il Natale che non ci salva, ritorniamo a vivere il Natale che salva”. Quello di Gesù, incarnazione del Verbo di Dio che viene a rigenerare la speranza degli uomini, altrimenti relegati nelle tenebre.

Quello della Chiesa, che con umile fierezza custodisce le parole e i segni del Mistero che si fa sacramento e vita, nella misura in cui osiamo il Sì della fede. Se i nostri pensieri dell’Avvento fossero questi, alimenteremmo l’ennesima contrapposizione, ideologica e falsa, con cui farci del male, di cui ne abbiamo già abbastanza. Come nei comportamenti che ci sono chiesti dall’esigenza di contrastare l’epidemia, si tratta di avere saggezza ed equilibrio. Non smania, frenesia e voracità. Ci dev’essere un modo di fare Natale che rispetti la bellezza autentica delle tradizioni, ne curi alcuni segni, senza cadere negli eccessi che mettono a rischio persino la vita dei più deboli. Ci dev’essere un modo di “salvare il Natale” che porti lavoro e riposo, salvezza a tutti, con l’annuncio della gloria di Dio che diventa pace sulla terra, in ogni tempo. E’ il compito che ciascuno di noi, ogni famiglia e comunità, deve far suo da adesso: cosa salvare del Natale perché il Natale ci salvi? Cosa fare con più calma e attenzione perché ci sia vita e speranza nei nostri cuori e attorno a noi? Perché la salvezza si incarni nelle circostanze odierne, attraversi le corsie di ospedale, entri nelle case delle persone sole, lenisca le crescenti povertà ed emarginazioni, e riapra alla speranza di un futuro, che non è dominato dal virus ma dalla benedizione di Dio e dalle responsabilità degli uomini? E’ la disciplina richiesta a chi vuol essere coerente discepolo di Colui che nasce e vive tra noi: disciplina d’amore, scelta di libertà, testimonianza di sapienza. Questo è il contagio positivo che dipende solo da noi, a cominciare ai messaggi che daremo ai bambini e ai giovani, che stavolta vedranno se coloro che li amano costruiscono la propria casa sulla roccia o sulla sabbia. Il Natale si salverà e ci salverà se, al cuore di tutto, saremo uniti da una grande, trepida e gioiosa preghiera, quella che il Bambino di Betlemme suscita in tutti i semplici, i piccoli per i quali è venuto, viene e verrà.

+ Antonio, Vescovo



Gesù non teme il Covid-19

Carissimi Parrocchiani,

in questo Avviso Settimanale che precede le solennità Natalizie, vi presento il desiderio che possiate e sappiate vivere il Santo Natale del Signore. In questo chiudersi del 2020 segnato da lutti, smarrimenti, depressioni ed economia in crisi, visto che mancano le condizioni per organizzare grandi feste, abbiamo l'occasione di dedicarci al Festeggiato. Gesù non teme il Covid-19.

Come Sant'Ireneo nel III secolo scriveva: "Come il medico dà prova della sua bravura nei malati, così anche Dio manifesta sé stesso negli uomini". Lui è il vaccino alla morte: quella fisica e quella esistenziale, che annienta spiritualità e valori. Diciamocelo: anche prima del coronavirus tanti di noi non erano felici. Il vaccino atteso potrà forse debellare il Covid-19 ma non il mal di vivere che ci ha infettato in questi ultimi decenni. È Gesù, il Dio con noi, che ci dona la capacità di vivere relazioni nuove, di far festa alla vita e di prepararci alla morte quale nascita in Cristo.

A nome di don Angelo, don Cesare e don Arrigo un buon Santo Natale a tutti!

L'Abate Parroco

Rubagotti don Claudio



Ignoto, Natività con adorazione dei pastori, XVII sec., Olio su tela, Casalmaggiore, Chiesa di San Leonardo

Un carissimo augurio a tutti i parrocchiani della città di Casalmaggiore, con particolare pensiero a coloro che prestano il loro servizio per la cura della Chiesa e dei nostri Oratori e per le diverse attività nei gruppi San Vincenzo, nella ASD Oratorio Maffei, nel coro parrocchiale di Santo Stefano con Eugenio e Palmiro, a chi ha preparato i presepi, a chi anima la liturgia nella Chiesa di San Leonardo, nel servizio liturgico e catechistico, nel Consiglio Pastorale e degli Affari Economici.

Al signor Sindaco e all'Amministrazione Comunale di Casalmaggiore, e a tutti i gruppi e associazioni operanti nella nostra città.

Alle nostre suore Ancelle della Carità e alle Figlie di Gesù Sofferente, unite agli ospiti di Casa Giardino.

A tutti coloro che sostengono con generosità le opere e le iniziative delle nostre parrocchie.

Un ultimo augurio alle famiglie, ai giovani, agli ammalati e agli anziani e a quanti, in particolare, hanno bisogno di ritrovare la gioia.

Buon Natale e buon 2021 con la benedizione del Signore.

Don Claudio, don Angelo, don Cesare e don Arrigo

Busta di Natale

Le nostre parrocchie fondamentalmente si sostengono con le offerte dei fedeli. I lavori che attueremo nei prossimi mesi hanno bisogno di essere sostenuti dalla generosità di tutti, soprattutto in questo periodo in cui le donazioni ordinarie per la Chiesa si sono praticamente quasi dimezzate. L'impegno economico resta notevolmente oneroso.

NON DIMENTICARTI DELLA NECESSITA' DELLE TUE PARROCCHIE.

Sono sempre disponibili in fondo alle nostre chiese le cassette delle offerte, dove ognuno può lasciare il proprio contributo come sostegno alle parrocchie.



Insieme a questo foglio, viene distribuita la busta per l'offerta per le opere parrocchiali. Può essere consegnata in chiesa nelle stesse cassette o durante la raccolta delle offerte alle Messe del periodo natalizio, o direttamente ai sacerdoti.

Un grazie fin da ora.

La Luce di Natale

In fondo alle nostre chiese sono disponibili diversi ceri che potete prelevare con **un'offerta di 2 euro** perché siano accesi e messi sui davanzali delle nostre finestre il giorno della Vigilia di Natale e, **a mezzanotte**, sentiremo **il suono delle nostre campane** che accompagnerà la nostra preghiera.

